in CAMMINO

PERIODICO DELL'UNITÀ PASTORALE SAN FRANCESCO D'ASSISI



SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE

Vogliamo essere tessitori di speranza

SOMMARIO

NUMERO SPECIALE • 3-4-5/2026

EDITORIALE

3 | Un Nuovo Cammino

SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE

4 | Vogliamo essere tessitori di Speranza

6 | Gli organismi di Comunione Ecclesiale

7 | Il Direttorio Diocesano per le Zone Pastorali e i Vicari Zonali

NATALE

8 | Tempo di Speranza

9 | Catechesi d'Avvento

IMMACOLATA

10 | Maria Donna dei nostri giorni

11 | Preghiera a Maria

LITURGIA

12 | Tra le pieghe della Messa

GRUPPO MISSIONARIO

14 | Le Sorelle Bene Tereziya a Toscolano

15 | Lasciamoci nutrire dell'Eucaristia per camminare nella luce del Signore

16 | Riflessioni sul nostro cammino di vita...

VITA IN ORATORIO

16 | Bella Fra! Guardate a Lui e sarete raggianti!

18 | Parole che uniscono

19 | Aiuto compiti

20 | Un nuovo anno catechistico, tra sole, festa e speranza

20 | Destinazione Ecuador

SACRAMENTI DELL'UNITÀ PASTOLARE

22 | Sante Cresime e Prime Comunioni a Gardone

23 | 23 e 24 maggio Toscolano Maderno

A GARDONE

24 | ASTA PAZZA: la solidarietà che fa bene alla comunità

25 | Realtà che si uniscono: radici e germogli

26 | BEE YOU lo spazio giovani di Gardone Riviera

27 | La Nuova Compagnia del Piccolo Teatro Rustico nel Musical "Lady per scommessa"

27 | Il dono del Fuoco

LA MADONNA ABITA NELLE NOSTRE COMUNITÀ

28 | A Gaino torna La Decennale

29 | Morgnaga in festa

30 | Montemaderno

I NOSTRI CORI

32 | Estate in Coro 2026

33 | 25 anni di Voci Bianche: il valore di crescere insieme

RICORDO DI COCCHINA

36 | Fasano ricorda la «Cocchina"...

MEMENTO

37 | Teresa: un ricordo dal dolce profumo...

PERIODICO DELLE PARROCCHIE DELL'U.P. SAN FRANCESCO:

"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"S. Nicolò da Bari" in Gardone,
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano,
"S. Nicola" in Cecina,
"S. Michele" in Gaino,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno.

DIRETTORE
Rongoni Don Roberto

REDAZIONE
Don Angelo Olivetti, Fracassoli Chiara, Tavernini Susanna, Sattin Elisabetta, Chimini Silvia, Saletti Udilla, Dondelli Stefano, Chioda Scolari Milena, Colonetti Massimiliano e Zanini Marco.

DIRETTORE RESPONSABILE
Filippini Don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

STAMPA
Flyeralarm S.r.l.

N.B. A tutti i corrispondenti la redazione ricorda che si riserva la facoltà di scegliere e utilizzare a sua esclusiva discrezione gli scritti pervenuti. Gli articoli dovranno essere consegnati alla nostra redazione entro il 10/01/2027.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Un Nuovo Cammino

DON ANGELO

L'amore coniugale, sacramento e immagine dell'amore di Cristo per la sua sposa, la Chiesa, ci aiuta a comprendere e a fare dell'esperienza dell'Unità pastorale l'inizio di un nuovo cammino della Chiesa locale. Non si tratta di un cammino facile, come la vita coniugale: dobbiamo unire vite, famiglie e tradizioni diverse. Siamo figli e figlie che hanno sempre creduto che fosse giusto non solo distinguersi, ma anche che ognuno pensasse un po' a sé stesso. Abbiamo costruito diocesi e parrocchie contraddistinte da territori, Santi, dialetti, liturgie, proprietà, ecc. Siamo tutti unici, è vero, ma troppo distinti. Spesso ci comportiamo come se avessimo sempre ragione noi, dando inizio ai litigi e seminando discordia nelle organizzazioni comunitarie, arrivando persino a creare divisioni all'interno delle nostre stesse comunità parrocchiali. L'amore coniugale che ci ispira è una cosa bella: l'amore è impegnativo, ma è anche una realtà possibile. Bello, impegnativo, possibile. Anche oggi, nonostante tutte le fragilità, le paure e le provvisorietà che caratterizzano il nostro tempo incontriamo coppie che dicono: "Siamo sposati da cinquant'anni e siamo ancora innamorati, però litighiamo spesso", poi sorridendo, "ma ci vogliamo bene". Bello, impegnativo, possibile. Ogni amore è così. Anche l'amore di un parroco è così: l'amore per il Signore e per la comunità che gli è stata affidata. Un amore bello, perché cosa c'è di più bello nella vita che amare una comunità? È un amore impegnativo: quanta umiltà, dedizione, pazienza, costanza ci vogliono per guidare una comunità! Un amore possibile, perché c'è la grazia e, a differenza di quanto avviene per gli sposi, non si è scelta la comunità, ma la si è accolta.

La stessa cosa vale per i sacerdoti, le religiose, i diaconi e i collaboratori, che sono chiamati a formare un'unica equipe pastorale. A ciascuno di loro il Signore chiede un amore bello, impegnativo e possibile, sempre per grazia. L'amore chiesto alle otto comunità parrocchiali che formano l'unità pastorale San Francesco d'Assisi è un amore bello, impegnativo e possibile. Ma, oltre allo stile di essere chiesa, è cambiato anche il contenuto. Per Gardone, la nascita in questa unità pastorale, affidata ad un'equipe guidata da don Roberto, è qualcosa di nuovo: non è vero che niente è cambiato. È necessario iniziare con fiducia un nuovo itinerario guidato dallo Spirito, senza gettare al vento il cammino del passato. Non consideriamo la costituzione delle unità pastorali come un escamotage per ovviare alla diminuzione dei sacerdoti, ma come una sfida (non una *sfiga*) e un'occasione provvidenziale per tentare un nuovo modo di essere Chiesa, di essere consacrati, collaboratori, fedeli laici o laiche. È una sfida che ci viene chiesta dall'obbedienza all'insegnamento di Cristo nel Vangelo di Giovanni: nel desiderio espresso in punto di morte, durante la Preghiera Sacerdotale rivolta al Padre, **Gesù chiede che tutti noi possiamo essere uno**, così come la Santissima Trinità è Una, è Amore. Una sfida per tutti. Anzitutto per i Sacerdoti che, con l'aiuto del popolo di Dio, devono tenere a distanza il clericalismo, ascoltare e imparare dalle comunità. Poi per i fedeli laici all'interno delle comunità, che devono vivere con ancora più intensità la comunione tra le diverse comunità parrocchiali che formano l'unità pastorale e tra i vari gruppi e le persone. Poi c'è la missione come testimonianza della gioia di essere cristiani: la prima forma di testimonianza non consiste nell'esibire la propria fede, ma nel non nasconderla nei luoghi in cui si vive: in famiglia, sul lavoro, a scuola, nella società.

Un terzo scopo è la ministerialità intesa come disponibilità, secondo i doni e la generosità di ciascuno, ad assumersi incarichi e servizi a favore di tutti. Infine non bisogna dimenticare l'impatto evangelico sulla realtà sociale, nel segno della collaborazione a favore del bene comune, dei poveri, della pace e della libertà.

È bello, impegnativo, ma possibile. Concludo ricordando le prime parole del Risorto agli apostoli nel cenacolo, dove il mandato del Risorto è preceduto dal suo saluto: **"Pace a voi"**. Un saluto che ci viene da Colui che "per la grazia di Dio ha provato la morte a vantaggio di tutti". È Lui che ci salva, è Lui il Salvatore, non noi. Questa è la nostra pace.

Il nostro nuovo cammino sarà vivere un amore bello, impegnativo, possibile e… in pace.

Partiamo? •

PIERANTONIO TREMOLADA
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 338/26

DECRETO
DI AMPLIAMENTO DI UNITÀ PASTORALE

Preso atto che la parrocchia dei **S. Nicolò da Bari** in **Gardone Riviera** negli ultimi anni opera stabilmente in sinergia pastorale con le parrocchie di Cecina, Fasano, Gaino, Maderno, Monte Maderno e Toscolano, riunite nell'**Unità Pastorale di "San Francesco d'Assisi"**, costituita con decreto vescovile del 23/09/2014 (prot. n. 1076/14),

vista la richiesta del 16/04/2026 da parte del parroco della parrocchia di S. Nicolò da Bari in Gardone Riviera insieme con il consiglio pastorale parrocchiale, e il parere favorevole del presbitero coordinatore della suddetta unità pastorale di concerto con il consiglio di unità pastorale,

visto il parere favorevole del vicario episcopale territoriale competente, mons. Leonardo Farina, e della Commissione diocesana per le Unità Pastorali,

con il presente atto

DECRETO
l'inserimento della parrocchia di S. Nicolò da Bari, sita in Gardone Riviera, nell'Unità Pastorale di "San Francesco d'Assisi".

Detta parrocchia farà riferimento alle apposite indicazioni e norme del Sinodo diocesano sulle Unità Pastorali, approvati con decreto vescovile del 7 marzo 2013.

Brescia, 21 aprile 2026

Il cancelliere diocesano
don Daniele Mombelli

CURIA DIOCESANA BRIXIANA ECCLESIAE ADSTA DEFENS BRESCIA

+ Pierantonio Tremolada

Siamo la Chiesa del Signore

Vogliamo essere tessitori di Speranza

DON ROBERTO

Nello scorso mese di aprile la Diocesi di Brescia ha vissuto un momento particolarmente significativo: il Convegno Diocesano 'Siamo la Chiesa del Signore. Vogliamo essere tessitori di Speranza.'

É stato un evento sinodale, un'occasione preziosa per i 320 delegati per aprirsi all'ascolto dello Spirito e comprendere sempre meglio, nel confronto fraterno, ciò che il Signore Gesù chiede alla sua Chiesa che è in Brescia, nel segno della speranza.

Rappresentanti di tutte le componenti del Popolo di Dio: preti, diaconi, religiosi, religiose, laici e laiche hanno approfondito sei ambiti specifici di studio precedentemente affidati a commissioni dedicate:

1 - Il Giorno del Signore: la celebrazione della Messa domenicale come sorgente della vita ecclesiale

2 - Gli organismi di partecipazione: i Consigli pastorali e la riorganizzazione dei servizi pastorali della Diocesi

3 - Pastorale ordinaria e Pastorale d'ambiente, ridefinendo i rapporti tra le Parrocchie, Unità Pastorali e Zone Pastorali

4 - La ministerialità, riscoprendo la corresponsabilità di tutti i battezzati

5 - La formazione, pensata come accompagnamento permanente della fede degli adulti

6 - L'amministrazione dei beni nell'ottica di porre ogni risorsa al servizio del Vangelo

Raccogliendo il frutto di questo lavoro il Vescovo Pierantonio ha indirizzato a tutta la comunità diocesana la Lettera conclusiva dal titolo 'Camminiamo nella luce del Signore'. Il testo traccia la rotta per i prossimi anni di cammino offrendo alcuni spunti di riflessione ponendo al centro il primato della relazione personale e l'accompagnamento.

Accanto ai 6 ambiti specifici la Lettera mette in luce alcune sfide a cui dare delle risposte che attraversano la vita quotidiana delle nostre parrocchie:

– I giovani da accogliere e accompagnare

– L'oratorio da rilanciare in prospettiva missionaria

– La famiglia sostenuta nel suo insostituibile ed esigente ruolo educativo

– L'intercultura intesa come nuova e feconda dimensione ordinaria della vita sociale ed ecclesiale

Il Vescovo ci ricorda che la missione affidata a tutti noi è di riconoscere e testimoniare che il Signore è con noi nella nostra storia. La Chiesa è del Signore ed è chiamata ad essere segno di speranza non perché ha tutte le risposte, ma perché ha imparato a prendere su di sé le grandi domande umane.

Particolare attenzione il Vescovo riserva alla formazione degli adulti, tra i trenta e i settant'anni, fondata sull'ascolto della Parola di Dio: la vita parla al Vangelo e il Vangelo parla alla vita.

Nel mese di ottobre è stata data l'opportunità di riprendere i contenuti del Convegno ecclesiale e della Lettera del Vescovo in tre assemblee che hanno coinvolto le sette Parrocchie della nostra Unità Pastorale.

Circa 150 persone hanno accolto l'invito ad un primo momento di ascolto per iniziare a delineare il percorso che la nostra Unità Pastorale dovrà compiere. Nel mese di novembre ci saranno le assemblee parrocchiali che serviranno per raccogliere le prime riflessioni e indicare le disponibilità per il nuovo Consiglio dell'UP e ai Gruppi di lavoro per approfondire le tematiche del Convegno e offrire orientamenti concreti.

Siamo una comunità che vive nella concretezza di una storia e di un territorio, uomini e donne che condividono il cammino della vita con altri uomini e donne che percorrono strade diverse e spesso parallele alle nostre.

Riconoscerci come fratelli e sorelle nella fede, riscoprire la bellezza del nostro Battesimo, riconoscere i semi di bene piantati nella vita di ciascuno, affrontare le sfide della nostra società offrendo una prospettiva evangelica per dare risposte alle domande che abitano il nostro cuore: a questo siamo chiamati, fedeli alla vocazione ricevuta. •

Gli organismi di Comunione Ecclesiale

Consiglio Pastorale, Assemblea parrocchiale, Consiglio dell'Unità pastorale

DON ROBERTO

Con il nuovo anno si rinnovano gli organismi di comunione ecclesiale presenti nelle nostre comunità.

Tenendo conto che il cammino della Unità pastorale sta proseguendo ormai dal 2014 e che le singole parrocchie hanno comunque la necessità di affrontare questioni legate alla propria storia, si è deciso, dopo alcuni incontri nelle singole parrocchie, di optare per la possibilità di convocare delle assemblee parrocchiali aperte a tutti, accanto al Consiglio dell'Unità pastorale (U.P).

Le assemblee parrocchiali, i Consigli pastorali per le comunità più numerose e il Consiglio dell'U.P., condividono la stessa finalità che è, in estrema sintesi, l'annuncio del Vangelo.

Il Vangelo, l'ho ricordato in diverse occasioni, è Cristo stesso e la Chiesa vive per Cristo.

Ogni battezzato si mette alla sequela del Signore insieme alla comunità cristiana: abbiamo ricevuto il Sacramento del Battesimo nella Chiesa e continuiamo a incontrare Cristo nell'Eucarestia celebrata nelle nostre comunità.

Perché l'annuncio possa raggiungere gli uomini e le donne del nostro tempo è necessaria una riflessione che possa giungere a delle scelte concrete.

I Consigli leggono la realtà della società, ne comprendono le necessità e propongono dei cammini di comunione.

É un percorso sinodale (= cammino insieme) fatto nel discernimento, quindi nell'ascolto delle diverse sensibilità: attenzione alla povertà, la mondialità, il rispetto del creato, l'educazione e la formazione, la cura della celebrazione liturgica, sono alcuni dei temi che vanno messi a fuoco.

L'azione pastorale coinvolge persone, si serve di strutture e si sviluppa con tempi e modalità diversi ma è sempre orientata dalla fede in Gesù. •



Il Direttorio Diocesano per le Zone Pastorali e i Vicari Zonali

DON ROBERTO

Una delle prime decisioni dopo il Convegno ecclesiale del mese di Aprile è stata la ridefinizione delle zone pastorali della nostra Diocesi e dei compiti affidati al presbitero che assume il compito di Vicario Zonale.

La Chiesa vive nel territorio, si inserisce nella trama della vita degli uomini e delle loro comunità. Il territorio, sono le parole del Cardinale J. Tolentino de Mendonca rivolte ai delegati del Convegno, è un dono da abitare. Ogni territorio ha la sua lingua, le sue ferite, le sue risorse nascoste, i suoi santi dimenticati, le sue povertà inedite. La nostra Diocesi conosce bene questa complessità territoriale: grandi centri urbani e piccole comunità sparse su territori ampi, zone di montagna e di pianura, realtà in piena trasformazione sociale e demografica. Ma questa stessa complessità è una ricchezza, se la guardiamo con gli occhi della fede.



La Parrocchia rappresenta la Chiesa sul territorio e rimane il luogo privilegiato per l'annuncio del Vangelo che si fa concreto nelle scelte della vita della comunità e dei singoli cristiani che la compongono.

Le zone pastorali sono una esperienza collaudata di vita ecclesiale, incentrata su una forma di collaborazione tra parrocchie di uno stesso territorio. Alcuni esempi in proposito: il coordinamento degli itinerari in preparazione al Matrimonio, lo scambio e l'aiuto pastorale tra i presbiteri, la pastorale interculturale, le relazioni con le istituzioni sociali e di assistenza presenti sul territorio (scuole, volontariato, ospedali, servizi sociali, Rsa…)

Il compito del discernimento e l'animazione pastorale della Zona è affidato al Vicario Zonale che si avvale di due distinte e complementari forme di collaborazione: la Congrega dei Presbiteri e il Consiglio del Vicario, che riunisce i fedeli laici quali suoi interlocutori stabili, insieme eventualmente ad altri fedeli delle parrocchie e delle Unità Pastorali. A questi due organismi è affidato il compito di individuare le priorità pastorali e le azioni conseguenti; in modo particolare l'attenzione è rivolta a tre ambiti: la proposta formativa degli adulti, gli eventi celebrativi zonali, la pastorale d'ambiente (n.d.r la pastorale d'ambiente è rivolta ai tratti specifici di un territorio, ad esempio il nostro è un territorio turistico: i luoghi d'arte e di cultura e le bellezze naturalistiche, possono diventare luogo di spiritualità e evangelizzazione, spazi di incontro con gli ospiti visti non solo come fruitori di servizi). Il Vicario Zonale nominato per il nostro territorio è Don Roberto Rongoni. •

Tempo di Speranza

“La Speranza è la virtù di chi è in cammino”

Don Tonino Bello

L’anno liturgico si apre con il tempo dell’Avvento, tempo di attesa e tempo di speranza. I due concetti sono strettamente legati: infatti si attende ciò che si spera e si spera ciò che è stato in un certo senso promesso, che ci è vicino a tal punto di essere oggetto di un’attesa.

Tre domande fondamentali riguardano la vita del cristiano: in chi o cosa speriamo? Perché speriamo? Come speriamo?

La risposta alla prima domanda riecheggia le parole di Paolo: ‘Noi abbiamo riposto la nostra speranza nel Dio vivente’ che si è incarnato. Celebriamo la Venuta di Cristo. Tre venute: 2000 anni fa a Betlemme, quella che avviene ogni giorno nel cuore di chi lo accoglie, e quella finale, quando tutto sarà compiuto.

La seconda domanda risponde alla ricerca di senso della vita: la nascita del Figlio di Dio, l’ingresso nella storia degli uomini, offre una visione nuova della esistenza di ciascun essere umano. Dio conferma la sua alleanza e rinnova la nostra vita attraverso la fedele compagnia del Figlio che conferma la nostra fede guidandoci attraverso il tempo e lo spazio della nostra esistenza sulla via per diventare veri uomini e figli di Dio, con la certezza che la morte è stata vinta e che il male non avrà l’ultima parola.

La terza domanda è cruciale perché ci interpella personalmente. Le prime due domande sono il fondamento della fede così come ci viene proposta: credere nell’esistenza di Dio, credere alla sua Rivelazione in Cristo, credere alla Risurrezione e alla vita eterna. Ma questo non è sufficiente. Tocca a me dare una risposta.

Viviamo un tempo nel quale l’uomo come individuo deve affrontare un cambiamento epocale che investe anche la concezione antropologica (chi sono?). Il senso della vita come domanda fondamentale, spesso elusa e anestetizzata dal possesso delle cose, torna prepotentemente. Il sistema sociale, che aveva nella religione una parte fondamentale, basti pensare ai ritmi del tempo e ai momenti di socialità dettati dalle feste religiose, e che per secoli ha accompagnato la vita degli uomini, è in una crisi evidente. La trasformazione coinvolge anche i credenti al punto tale che le forme che esprimono la religiosità sono in crisi: l’individualismo porta a una fede senza riti e dogmi e una religione senza appartenenza a una comunità-chiesa.

Ma allora è ancora lecito sperare?

Sì. Gesù Cristo, si è incarnato nella storia in un’epoca dove dominavano i potenti e gli uomini erano divisi tra schiavi e liberi. Il Vangelo, che non è solo una lettera scritta, porta in sé una forza in grado di rivoluzionare il destino dell’umanità. Così è stato per secoli, senza dimenticare le prove e i fallimenti. San Paolo ci ricorda che ***in Cristo non ci sono più schiavi o liberi ma siamo tutti figli dello stesso Padre.***

Dobbiamo vincere la tentazione di sentirci abbandonati al nostro destino, è l’invocazione che eleviamo a Dio nel Padre nostro, quando diciamo e ‘non abbandonarci alla tentazione’. Credere che la storia, personale e comunitaria porta in sé semi di speranza. Dobbiamo avere occhi capaci di vedere che Dio è all’opera anche oggi. Il bene è presente: è la risposta di tanti uomini e donne alla disperazione e alla rassegnazione con gesti concreti di vicinanza e consolazione; è il desiderio di vivere la fraternità per rompere il muro dell’individualismo e dell’egoismo; è riconoscere nell’altro un figlio amato da Dio. ●

Catechesi d'Avvento per Adulti

Alla Scuola della Parola commenti ai Vangeli del Natale

Gli incontri avranno luogo presso l'Oratorio di Toscolano nel pomeriggio alle ore 15.00 e alla sera alle ore 20.30

Mercoledì 2 - 9 - 16 dicembre 2026

"La preghiera non è un dovere ma un privilegio. Qualche volta gusterai e vedrai quanto è buono il Signore. Qualche volta sarai arido e triste come terra bruciata o come pozzo secco. Ma la tua sete e il tuo abbandono saranno la preghiera migliore se li accetterai con pazienza e li abbraccerai con amore. Non aspettare mai di sentirne il bisogno. Basterà iniziare, lo Spirito Santo la porterà a buon fine. Non pregare per essere ammirato dal mondo, nemmeno per attirare lo sguardo della gente. Prega affinché Dio possa essere glorificato e il suo nome invocato. Unisciti alla incessante preghiera della Chiesa sulla terra e nei cieli. Sappi che attraverso la tua bocca e il tuo cuore tutto il creato proclama la gloria di Dio e desidera ardentemente la redenzione del Signore. In questo modo la tua vita sarà nutrita dalla preghiera. Sarai in grado di dare senza valutare il prezzo, e di compiere ogni giorno la volontà di Dio. Ti dedicherai anima e corpo alla battaglia contro il potere delle tenebre e lavorerai con indefettibile speranza per la nuova umanità, per cui Gesù ha dato la sua vita e il suo sangue. Ricorda che la preghiera è molto più potente di qualsiasi altra cosa tu possa ottenere attraverso le tue azioni"



H.J.M. Nowen

Maria Donna dei nostri giorni

DON ROBERTO

Riflettevo in questi giorni sulla devozione mariana delle nostre Comunità. Il tempo della primavera e dell'estate, in modo particolare, sono accompagnati dalle feste dedicate a Maria: la Madonna del Carmine a Fasano, la Madonna di Cussaga a Gaino, la Madonna del Benaco a Toscolano, la Madonna del Rosario a Cecina, Montemaderno e Morgnaga, la Madonna Addolorata a Montemaderno…

Ci sono poi le Solennità della Immacolata e della Assunzione e altre feste che accompagnano il cammino della Chiesa.

Ora siamo all'inizio del tempo di Avvento: Maria è la donna dell'attesa. Questo è il tempo nel quale si coglie con naturalezza l'intimo legame tra la Madre e il Figlio, tra Maria e l'umanità, tra Maria e la Chiesa. Maria crede alle promesse divine, accoglie la Parola nel suo cuore e diviene madre di Dio secondo la carne.

Il titolo di questa riflessione è preso in prestito da un libro di don Tonino Bello.

È un testo che merita di essere letto.

Maria è una donna attenta alla vita di chi le vive accanto; donna che vive i sentimenti di sposa e madre; donna che si fa prossimo ai bisogni dell'altro, basti pensare alla cugina Elisabetta che assiste nel tempo della gravidanza e agli sposi delle nozze di Cana dei quali avverte il disagio perché non c'è più vino per la festa.

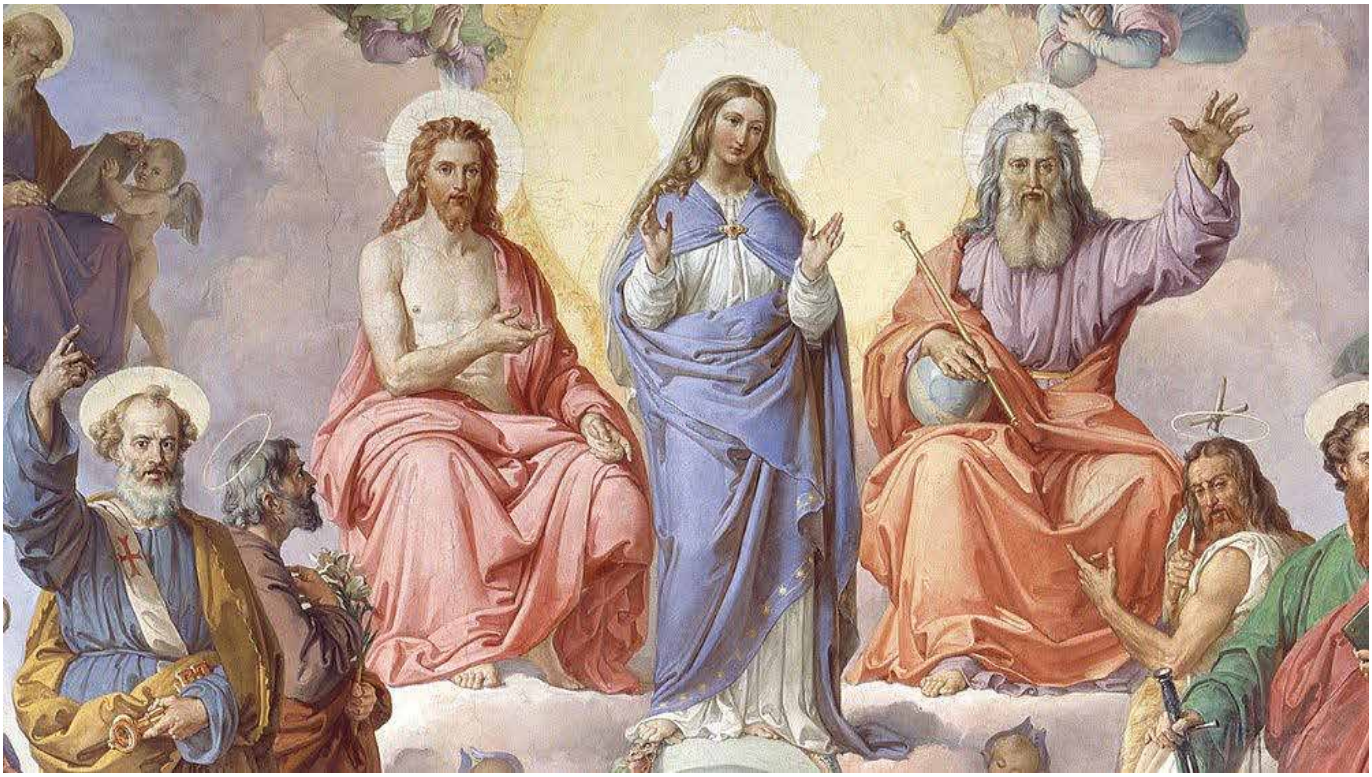
Noi cristiani che viviamo la concretezza della vita avvertiamo che Lei, la Madre del Signore, ci comprende perché ha vissuto, prima di noi, la quotidianità dei gesti.

Maria ci indica la strada perché la nostra vita sia vissuta nella fede: accogliere la Parola di Dio, meditarla nel cuore e aprirci alla Volontà di Dio.

La vita di Maria è parabola della vita del credente: accoglie l'annuncio dell'angelo e il suo 'Sì' permette al Verbo di farsi Carne; accompagna Gesù nei suoi primi passi meditando nel cuore quanto avviene nella vita del Figlio; è con Lui nel momento del dolore e della croce; vive con i discepoli la Gioia della Resurrezione.

Vedo in tante persone delle nostre parrocchie questo legame intimo e profondo con Maria ed è una Grazia.

Quante invocazioni salgono a Dio per la Sua intercessione. Non smettiamo mai di pregare. A volte può nascere nel cuore il pensiero di non venire ascoltati. Non è così. La vita porta con sé tante fatiche ma anche tante consolazioni. Maria è maestra di vita: a Lei ci affidiamo nella certezza che la Promessa fatta ai Padri ha trovato il suo compimento in Gesù.



Preghiera a Maria

tratto da "Maria donna dei nostri giorni" di Don Tonino Bello

Santa Maria, Vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell' aurora, le speranze del giorno nuovo. Ispiraci parole di coraggio. Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori. Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovrasti l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro. Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre. Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investirle nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà: la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra. Da' alle nostre voci la cadenza degli alleluia pasquali. Intridi di sogni le sabbie del nostro realismo. Rendici cultori delle calde utopie dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo. Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono. E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi del sole.

Santa Maria, Vergine del meriggio, donaci l'ebbrezza della luce. Stiamo fin troppo sperimentando lo spegnersi delle nostre lanterne, e il declinare delle ideologie di potenza, e l'allungarsi delle ombre crepuscolari sugli angusti sentieri della terra, per non sentire la nostalgia del sole meridiano. Strappaci dalla desolazione dello smarrimento e ispiraci l'umiltà della ricerca. Abbevera la nostra arsura di grazia nel cavo della tua mano. Riportaci alla fede che un'altra Madre, povera e buona come te, ci ha trasmesso quando eravamo bambini, e che forse un giorno abbiamo in parte svenduto per una miserabile porzione di lenticchie. Tu, mendicante dello Spirito, riempi le nostre anfore di olio destinato a bruciare dinanzi a Dio: ne abbiamo già fatto ardere troppo davanti agli idoli del deserto. Facci capaci di abbandoni sovrumani in Lui. Tempera le nostre superbie carnali. Fa' che la luce della fede, anche quando assume accenti di denuncia profetica, non ci renda arroganti o presuntuosi, ma ci doni il gaudio della tolleranza e della comprensione. Soprattutto, però, liberaci dalla tragedia che il nostro credere in Dio rimanga estraneo alle scelte concrete di ogni momento sia pubbliche che private, e corra il rischio di non diventare mai carne e sangue sull' altare della ferialità.

Santa Maria, Vergine della sera, Madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa, e si assapora la gioia di sentirsi accolti da qualcuno, e si vive la letizia indicibile di sedersi a cena con gli altri, facci il regalo della comunione. Te lo chiediamo per la nostra Chiesa, che non sembra estranea neanch'essa alle lusinghe della frammentazione, del parrocchialismo, e della chiusura nei perimetri segnati dall'ombra del campanile. Te lo chiediamo per la nostra città, che spesso lo spirito di parte riduce così tanto a terra contesa, che a volte sembra diventata terra di nessuno. Te lo chiediamo per le nostre famiglie, perché il dialogo, l'amore crocifisso, e la fruizione serena degli affetti domestici, le rendano luogo privilegiato di crescita cristiana e civile. Te lo chiediamo per tutti noi, perché, lontani dalle scomuniche dell'egoismo e dell'isolamento, possiamo stare sempre dalla parte della vita, là dove essa nasce, cresce e muore. Te lo chiediamo per il mondo intero, perché la solidarietà tra i popoli non sia vissuta più come uno dei tanti impegni morali, ma venga riscoperta come l'unico imperativo etico su cui fondare l'umana convivenza. E i poveri possano assidersi, con pari dignità, alla mensa di tutti. E la pace diventi traguardo dei nostri impegni quotidiani.

Santa Maria, Vergine della notte, noi t'imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore, e irrompe la prova, e sibila il vento della disperazione, e sovrastano sulla nostra esistenza il cielo nero degli affanni o il freddo delle delusioni, o l'ala severa della morte. Liberaci dai brividi delle tenebre. Nell'ora del nostro Calvario, tu, che hai sperimentato l'eclisse del sole, stendi il tuo manto su di noi, sicché, fasciati dal tuo respiro, ci sia più sopportabile la lunga attesa della libertà. Alleggerisci con carezze di madre la sofferenza dei malati. Riempi di presenze amiche e discrete il tempo amaro di chi è solo. Spegni i focolai di nostalgia nel cuore dei naviganti, e offri loro la spalla perché vi poggino il capo. Preserva da ogni male i nostri cari che faticano in terre lontane e conforta, col baleno struggente degli occhi, chi ha perso la fiducia nella vita. Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat, e annuncia straripamenti di giustizia a tutti gli oppressi della terra. Non ci lasciare soli nella notte a salmodiare le nostre paure. Anzi, se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi e ci sussurrerai che anche tu, Vergine dell'avvento, stai aspettando la luce, le sorgenti del pianto si dissecheranno sul nostro volto. E sveglieremo insieme l'aurora. Così sia.

Tra le pieghe della Messa

Rubrica liturgica sul Rito della Messa

A CURA DI DON DANIEL

12. La mia preghiera stia davanti a te come incenso (Sal 141, 2)

Benny sa che tutti i suoi lettori non aspettano ormai altro che entrare nel vivo della Liturgia Eucaristica, ma sente di dover dedicare una puntata al simbolo dell'incenso, avendolo soltanto accennato all'inizio del cammino[1].

L'incenso viene usato nella Messa in vari momenti, ma quello più articolato è proprio l'Offertorio e quindi eccoci qui. In realtà si potrebbero riempire molte pagine di accenni sull'uso antichissimo dell'incenso e della resina profumata nel culto e nelle varie religioni così come analizzando le moltissime presenze dell'incenso nella Sacra Scrittura[2]. Ci basti però richiamare quattro significati simbolici principali:

1) L'incenso è raro e costoso e non ha una funzione pratica materiale. Simboleggia il donare a Dio quanto di meglio possediamo per ricordarci che da Lui riceviamo esistenza e vita, superando ogni idea utilitaristica. È dono d'amore e sui doni d'amore non si risparmia.

2) È un elemento naturale lavorato dall'uomo e richiama quindi la partecipazione della natura all'unica grande Liturgia di ringraziamento al Creatore, in modo simile a pane e vino "frutto della terra e del lavoro dell'uomo"[3].

3) L'incenso è profumato: coinvolge l'olfatto nella preghiera e nella Liturgia aiutando a renderla un'esperienza non solo di mente e parole, ma che tocca tutti i sensi parlando a tutto l'uomo.

4) L'aspetto più visibile è la nuvola di incenso che sale verso l'alto simboleggiando la preghiera della Chiesa terrena che sale verso Dio, penetra le nubi e raggiunge i cieli mescolandosi con la preghiera della Chiesa celeste nella Comunione dei Santi. Così come vide S. Giovanni nella sua visione: "Poi venne un angelo e si fermò presso l'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi, perché li offrisse, insieme alle preghiere di tutti i santi, sull'altare d'oro, posto davanti al trono" (Ap 8,3).



[1] Cfr. 2. INTROITO O CANTO D'INGRESSO dalla voce di Dio alla voce della Chiesa.

[2] Se qualcuno volesse sfogliare la Bibbia potrebbe trovare vari riferimenti nell'Esodo quando si spiega il culto nella Tenda e nei testi dei profeti così come dei Salmi. O ricordare i doni dei Magi, Zaccaria nel tempio nell'ora dell'incenso, ecc…

[3] Cfr. 11. GESTI E PAROLE DELL'OFFERTORIO FORMULE ESPLICITE E SEGRETE PER OFFRIRE A DIO sullo scorso numero.

Così, benché a molti l'incenso dia fastidio, realmente o per partito preso[4], il suo significato simbolico e la sua capacità di coinvolgere il corpo (olfatto e vista) rimangono preziose e non sostituibili, rendendo le celebrazioni solenni veramente tali.

Tornando all'Offertorio: è il momento nel quale vengono incensate più "cose" richiamando tanti significati che abbiamo incontrato nelle tappe precedenti. Lasciamo parlare l'OGMR nella sua sinteticità:

"Il sacerdote depone il pane e il vino sull'altare pronunciando le formule prescritte; egli può incensare i doni posti sull'altare, quindi la croce e lo stesso altare, per significare che l'offerta della Chiesa e la sua preghiera si innalzano come incenso al cospetto di Dio. Dopo l'incensazione dei doni e dell'altare, anche il sacerdote, in ragione del sacro ministero, e il popolo, per la sua dignità battesimale, possono ricevere l'incensazione dal diacono o da un altro ministro." (OGMR, 75)

Offerte[5], Altare e Croce rappresentano tutti, ognuno a suo modo, il Signore Gesù: il pane e vino che diverranno il Suo Corpo e Sangue; l'Altare che è il Corpo di Cristo nel quale si incontra Dio; la Croce sulla quale ha salvato il mondo intero.

Il sacerdote, in virtù del Sacramento dell'Ordine e non per la sua personale bravura, rappresenta Cristo sacerdote e maestro che guida la comunità.

L'assemblea, tutta sacerdotale in virtù del Battesimo, è il Popolo di Dio radunato per la grande opera Liturgica.

Tutti temi che abbiamo già accennato e che quei colpi di turibolo ci ricordano e sottolineano evidenziando ancora una volta l'altissima dignità di essere figli di Dio e del culto che celebriamo.

Certo, una nota finale è dovuta: è anche molto divertente per i chierichetti armeggiare con carboncini e accendini, far ruotare il turibolo senza spaccare i lampadari e divertirsi ad avvolgere di fitte nubi la gente dei primi banchi (perché ci si siede davanti, vi ricordate vero?!). Ma anche questi piccoli "segreti da sacrestia" sono esperienza di una vita di fede vissuta e attivamente partecipata di cui abbiamo tanto bisogno.

Ancora una volta, parlando di cose belle, il tempo vola. Appuntamento alla prossima puntata dove finalmente, forse, ci avvicineremo al miracolo della Transustanziazione.

4 Benny, in tanti anni di onorato servizio, si è sempre chiesto come sia possibile che il tipo in fondo alla chiesa, distante almeno 30 metri, inizi a tossire e soffocare appena il chierichetto mette piede fuori dalla Sacrestia col turibolo, quando l'incenso ancora non è stato infuso… ma forse è una divagazione vero?

5 Non sono i soldi, ormai Benny spera che sia chiaro: con offerte nella Messa si intendo sempre e soltanto pane e vino.



Le Sorelle Bene Tereziya a Toscolano

Sorella Marie Christiane Twagiriezu

Sorella Laurence Toyi

Sorella Marie Belyise.

Le tre sorelle dell'Istituto delle Suore Bene Tereziya (Figlia di Santa Teresa) del Burundi vengono nominate e inviate a Toscolano per la pastorale parrocchiale.

L'Istituto delle Suore Bene Tereziya è stato fondato a Mugera, in Burundi, il 3 ottobre 1931, da Sua Eccellenza Monsignor Julien L. Gorju, è stato eretto canonicamente da Sua Eccellenza Monsignor Antoine Hubert Glauls, il 25/12/1942, come Istituto di Diritto Diocesano.

L'Istituto riunisce donne consacrate a Dio con i voti nella vita apostolica, sotto il patrocinio di Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo.

La consacrazione religiosa si sperimenta attraverso la professione dei consigli evangelici che esprime il desiderio delle sorelle di donare totalmente il proprio essere e le proprie azioni a Cristo e di seguirlo mediante i voti pubblici di castità, povertà e obbedienza.

Vivendo in comunità, le sorelle vogliono essere segni di questo amore fraterno che le fa riconoscere come vere discepole di Cristo. Formano gruppi di preghiera e di lavoro, sotto l'autorità di un leader, e partecipano insieme alla vita liturgica e sacramentale della Chiesa, come anche alla sua missione universale.

Dal 1970, rispondendo all'appello di Papa Paolo VI che invitava gli africani a diventare essi stessi missionari, e fedele al desiderio di Santa Teresa di Gesù Bambino di percorrere la terra annunciando il Vangelo, l'istituto si è diretto verso altri paesi di missione.

Il 22 febbraio 2013, festa della Cattedra di San Pietro di Roma, Sua Santità Papa Benedetto ha eretto l'Istituto delle Suore Bene Tereziya come istituto di diritto pontificio.

Quindi la nostra presenza a Toscolano non è una visita temporanea. è una missione permanente. Ci uniamo a coloro che ci hanno insegnato il Vangelo affinché insieme, mano nella mano, costruiamo oggi il regno di Dio.



Lasciamoci nutrire dell'Eucaristia per camminare nella luce del Signore

Ci mancava pure il Vescovo *a rincarare la Luce!* Ma nooo … qui non si tratta di bollette! … ma del nuovo inizio che la nostra Unità Pastorale – da poco allargata anche alla comunità di Gardone Riviera – si avvia a percorrere lungo i binari tracciati a conclusione del Convegno Diocesano 2026 che ha coinvolto 320 delegati in un cammino sinodale biennale.

Il tema del convegno era illuminante e stimolante 'Camminiamo nella luce del Signore[1]' ed in questo sintetico articolo ci limiteremo ad indicare qualche spunto estrapolato sia dal suddetto documento che dalla lettera pastorale del nostro Vescovo Pierantonio Tremolada 'Nutriti dalla bellezza – Celebrare l'Eucaristia oggi[2]'.

Tutti siamo invitati a meditare entrambi i suddetti documenti e darne concretezza nelle nostre vite.

Il Vescovo ci incoraggia a cogliere le sfide familiari, giovanili ed interculturali intrecciando i nostri cammini di fede con gioia, speranza, comunione e condivisione. Dobbiamo riscoprire l'ecologia integrale dell'Eucaristia che unisce la dimensione verticale con quella orizzontale, il visibile con l'invisibile: solo così potremo irradiare il messaggio evangelico nel mondo, solo così, a tutti i livelli, orienteremo la nostra vita e quella della società al bene comune.

Per quanto riguarda la sensibilità missionaria crediamo ci sia bisogno di periodica formazione, coordinamento e rinnovamento - anche generazionale - al fine di dare nuovo slancio nel mantenere viva l'unità spirituale fraterna sia personale che comunitaria: lo ha ricordato anche Papa Leone il 18 ottobre scorso in occasione della 100° Giornata Missionaria Mondiale.

Alberto

[1] https://www.diocesi.brescia.it/camminiamo-nella-luce-del-signore/

[2] https://www.diocesi.brescia.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/06/Nutriti-dalla-bellezza-Lettera-Pastorale-2019-20.pdf

Riflessioni sul nostro cammino di vita…

Nella giornata dedicata alla commemorazione dei defunti ricevo un messaggio che mi invita a scrivere un articolo per il bollettino parrocchiale entro il 5 novembre. In verità non avevo preparato nulla perché me ne ero scordata.

Pensando e ripensando mi viene in mente di aver appena letto un interessante articolo sulla "VOCE DEL POPOLO" in merito alla ricerca di… un senso che lega la vita alla morte.

In questo articolo Paolo Bustafa ricordando l'anniversario dell'800.mo anniversario del "TRANSITO" terreno di San Francesco che chiamava la morte "sorella", invita ognuno di noi a fermarsi a riflettere sul significato del vivere e del morire partendo dalla consapevolezza della nostra natura umana.

Ogni giorno la cronaca ci porta in casa notizie di morte: a causa delle guerre, per i femminicidi, per le tante tragedie che avvengono nel mondo. Sgomenti ma in fondo assuefatti, molti di noi superano in fretta queste tristissime ma lontane notizie.

Ma quando la morte ci tocca più da vicino a causa della scomparsa di un parente o di un caro amico, ci diventa molto più difficile accettarlo.

E ci si interroga: com'è possibile vivere senza rivedere più quella persona che ci ha tanto amato e che noi abbiamo tanto amato?

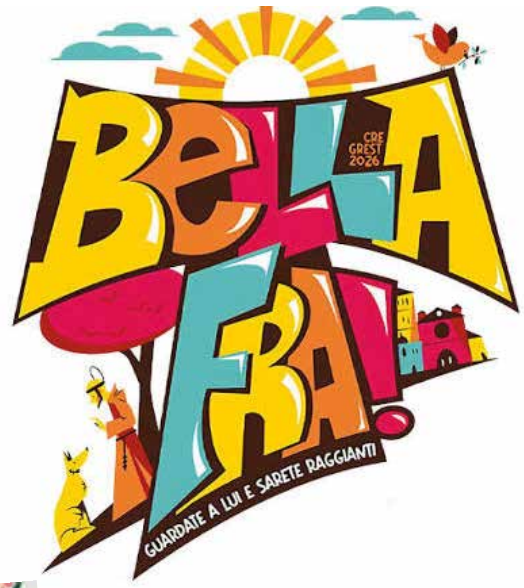
Ebbene, al di là della comprensibile sofferenza umana che può coinvolgere tanti aspetti, la Fede di noi cristiani ci dovrebbe portare a credere che un giorno ci ritroveremo insieme nell'aldilà per una nuova vita.

Ma anche chi non possiede la Fede, ma è alla ricerca di un senso dell'essere umano nella storia, confida che la fatica e la bellezza del cammino dell'uomo non vengano disperse nel nulla.

La morte per un vero cristiano non dovrebbe quindi spiritualmente angosciare ma rappresentare proseguimento della vita in un nuovo cammino alla scoperta di una nuova avventura. Solo così, come ha fatto San Francesco, potremmo chiamare "sorella" la morte.

Domenica

Bella Fra! Guardate a Lui e sarete raggianti!



Bella Fra! Il Grest 2026. Un'espressione presa dallo slang degli adolescenti che indica un saluto tipico informale, trasformato in un'espressione di riconoscimento, amicizia, rispetto e fraternità, ispirandosi alla vita e all'esperienza spirituale di san Francesco d'Assisi che, a ottocento anni dalla sua morte, è diventato il protagonista dell'Oratorio estivo. •



















Parole che uniscono

Un percorso di integrazione, conoscenza e scambio reciproco

LE VOLONTARIE DEL CORSO DI LINGUA ITALIANA

La scuola: gli spazi esterni ed interni dell'oratorio di Toscolano, con incontri di due ore, in media due volte alla settimana.

Gli alunni: 23 migranti richiedenti asilo, di età compresa tra i 17 e i 40, la maggior parte molto giovani, che provengono da Paesi diversi: Bangladesh, Nigeria, Gambia, Ghana e Mali; sono arrivati a Toscolano Maderno nell'ottobre 2025 e sono attualmente residenti nel nostro comune, presso un CAS (Centro Accoglienza Straordinario).

Le insegnanti: un piccolo gruppo di volontarie, con varie competenze, coordinate da una docente con Master ITALS in didattica dell'italiano come lingua seconda.

Si conclude nella prima settimana di novembre questa nostra esperienza di insegnamento della lingua italiana a stranieri, iniziata all'inizio della primavera 2026; un'esperienza continuata per tutta l'estate senza alcun periodo di sospensione (abbiamo fatto scuola anche nella settimana di Ferragosto), e proseguita nei primi due mesi dell'autunno: tre stagioni insieme … quasi come un anno scolastico.





In seguito alla presenza dei richiedenti asilo sul territorio, fin dal gennaio del 2026 il nostro gruppo di volontari (un gruppo spontaneo, non strutturato) ha intrapreso iniziative per favorire l'inserimento e la socializzazione dei nuovi arrivati e, subito, si è individuata la necessità di offrire loro l'opportunità di imparare a parlare, leggere e scrivere la nostra lingua, un requisito fondamentale in un percorso di integrazione; si è quindi organizzato un percorso di insegnamento con l'obiettivo di fornire gli strumenti linguistici di base per le necessità della vita quotidiana e per una positiva convivenza nella nostra comunità.

Gli alunni provengono da continenti e stati diversi, con culture diverse, con credi religiosi diversi, con lingue diverse e in alcuni casi anche con differenti alfabeti. Partendo dalla conoscenza reciproca, si è impostato quindi un lavoro graduato e quanto possibile differenziato in base alle singole esigenze, con una continua sperimentazione e l'utilizzo di tecniche diverse che comprendono anche giochi linguistici, linguaggi gestuali, mimo, ascolto di canzoni e proposte di video didattici. Abbiamo sì "fatto scuola", ma ci siamo anche divertiti insieme!

All'inizio la partecipazione è stata pressoché totale, poi il numero degli alunni si è via via ridotto, poiché molti di loro hanno trovato occupazione in lavori estivi che peraltro hanno contribuito a migliorare le loro conoscenze della lingua parlata; un piccolo gruppo, che non ha avuto occasione di lavorare, ha continuato a frequentare per tutta l'estate, non arrendendosi nemmeno davanti alle settimane più calde dei mesi scorsi, ed ha conseguito progressi nell'utilizzo della lingua scritta e nella lettura.

A conclusione di questo primo percorso scolastico il lavoro da fare è sicuramente ancora molto, ma crediamo che i "nostri ragazzi" abbiano fatto un primo passo per superare le barriere comunicative e per potersi muovere in modo più autonomo nella nostra comunità.

Da parte nostra abbiamo la certezza di aver imparato e ricevuto molto da loro: uno sguardo diretto su tradizioni e culture di mondi lontani e una maggior conoscenza geografica dei vari paesi di origine, certamente, ma anche una maggiore consapevolezza della speranza, del coraggio e della tenacia che hanno portato queste persone da noi: sono caratteristiche che essi continuano a dimostrare anche qui, mentre affrontano un futuro ancora molto incerto, nella ricerca di un'occupazione, nell'attesa di un riconoscimento ufficiale, o anche, semplicemente, nella "lotta" quotidiana con la pronuncia della lingua italiana e con le difficoltà della nostra grammatica.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'attenzione e alla sensibilità di Don Roberto e del diacono Francesco Auriemma, che con grande disponibilità ci hanno accolto negli spazi dell'oratorio di Toscolano, rendendo possibile lo svolgimento delle lezioni. Un ringraziamento va però anche alla nostra comunità: molti cittadini, tra i quali anche giovani studenti, hanno risposto con prontezza e generosità all'opportunità di fare del bene, offrendo tempo, energie, sostegno e vicinanza. È grazie a questa rete di persone, unite dal desiderio di accogliere e favorire l'integrazione, che questo percorso ha potuto prendere forma e crescere nel corso dei mesi.

A tutti loro va il nostro più sincero e sentito grazie.

Aiuto compiti

Mentre aiutiamo qualcuno a crescere, cresciamo anche noi

VANESSA BERTOLOTTI

Ogni settimana, il mercoledì e il venerdì, dalle 15:00 alle 17:00, la nostra comunità apre le porte ai ragazzi delle scuole medie per un momento dedicato allo studio.

L'attività di aiuto compiti nasce dal desiderio di accompagnare i ragazzi nel loro percorso scolastico, offrendo loro un luogo in cui poter svolgere i compiti, chiarire qualche dubbio e affrontare le difficoltà delle diverse materie con il sostegno di persone disponibili ad aiutarli.

Ma questo appuntamento non è soltanto un'occasione per studiare. È anche uno spazio di incontro, amicizia e crescita, dove ciascuno può sentirsi accolto e ascoltato. Tra libri, quaderni, esercizi e qualche momento di pausa, si costruiscono relazioni e si impara il valore dello stare insieme.

Crediamo che accompagnare i ragazzi significhi anche aiutarli a scoprire le proprie capacità, incoraggiarli nei momenti di difficoltà e trasmettere loro fiducia nelle proprie possibilità.

È un gesto semplice, fatto di tempo donato e di attenzione. Un modo concreto per esserci, gli uni per gli altri, perché, in fondo, non si tratta solo di fare i compiti, ma di crescere insieme, un pomeriggio alla volta.

A volte basta poco: un'ora del proprio tempo, una parola di incoraggiamento, la pazienza di spiegare



un esercizio. Sono piccoli gesti che possono fare una grande differenza. Perché rendersi utili agli altri significa donare qualcosa di sé, scoprendo che, mentre aiutiamo qualcuno a crescere, cresciamo anche noi.

Un nuovo anno catechistico, tra sole, festa e speranza

Apriamo le porte a Cristo

ELENA CANCELLERINI

Domenica 4 ottobre 2026 il nostro oratorio si è riempito di voci, risate e profumo di hamburger per la festa di apertura dell'anno catechistico. Una giornata di splendido sole ha accolto bambini, ragazzi e tantissime famiglie, che hanno condiviso il pranzo, i giochi e le animazioni preparati per l'occasione. È stato anche il momento in cui sono state raccolte le iscrizioni, un modo semplice e gioioso per ritrovarsi e ripartire insieme.

La festa è stata preceduta dalla sentita Santa Messa, durante la quale è stato dato il mandato ai catechisti. Davanti a tutta la comunità, chi accompagna i nostri ragazzi nel cammino di fede ha ricevuto l'incarico di rinnovare il proprio servizio, un gesto che ci ricorda come l'educazione alla fede sia un impegno condiviso da tutta la parrocchia.

Quest'anno il catechismo si presenta con una novità importante: prende avvio il nuovo percorso, che prevede la Santa Cresima al secondo anno di catechismo. Allo stesso tempo, si portano avanti i percorsi del precedente ordinamento, in modo che nessun gruppo resti indietro e ogni ragazzo possa completare il cammino già intrapreso, fino ai Sacramenti.

Il catechismo è cambiato, e continua a cambiare, sia nei numeri sia nel modo di parlare alle nuove generazioni. Non è una fatica da subire, ma un'occasione per rimettere al centro ciò che conta, restando fedeli al Vangelo e attenti ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie di oggi.

Un grazie di cuore va ai volontari, che hanno reso possibile la festa con il loro lavoro silenzioso e generoso, e ai catechisti, che dedicano tempo ed energie a un servizio prezioso.

Ripartiamo con lo spirito giusto: usando le parole di San Giovanni Paolo II "Apriamo le porte a Cristo", restando sempre positivi e duttili al cambiamento, per il bene di tutta la comunità che come la Chiesa si evolve per poter dare quel messaggio sempre attuale di Amore.

Che il Signore benedica i Nostri cammini di fede.

Destinazione Ecuador

La meta è sempre più vicina!

MARA, FRANCESCO E IL GRUPPO ECUADOR 2027

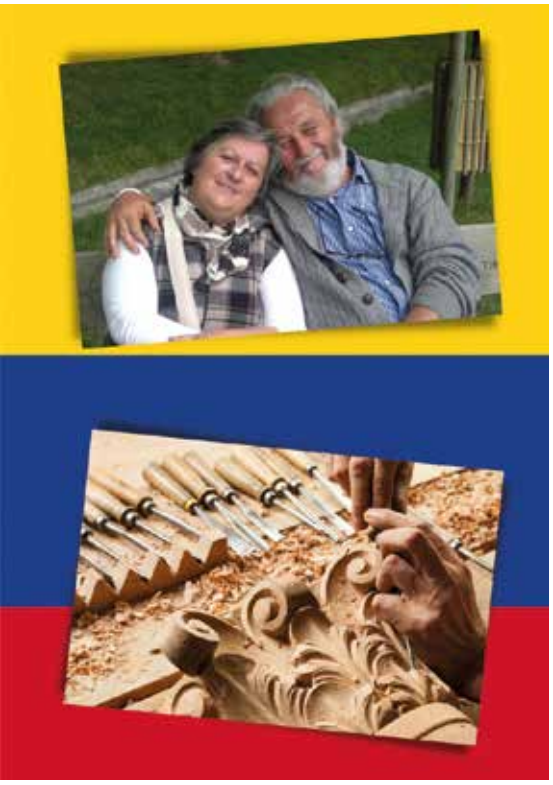


Ci siamo quasi! Dopo un anno e mezzo in cui ci siamo impegnati per prepararci, adesso il nostro viaggio si avvicina davvero, agosto 2027 è ormai alle porte!

Ed eccoci qua. Un gruppetto di 11 adolescenti, il diacono Francesco, io con la mia famiglia (e speriamo don Roberto!) siamo pronti per partire… destinazione ECUADOR!

Ci ospiterà la Missione San Nicolas, vicino alla capitale Quito, a circa 3000 metri di altezza su un altopiano circondato da vette ancora più alte.

Faremo tre settimane in cui ci metteremo a disposizione di Adriana, Peppo, il figlio Francesco e il resto della loro famiglia per aiutare la



popolazione di campesinos che vive lì attorno, in numerosi villaggi. Popolazione molto povera, ma che ha davvero tanto da dare e insegnare a tutti noi.

Abbiamo incontrato Adriana e Francesco la settimana scorsa, sono qui in Italia per qualche settimana, hanno ascoltato le paure e le aspettative dei nostri adolescenti, ci hanno rincuorato, incuriosito e riempito il cuore di voglia di metterci in gioco per conoscere un altro modo di vivere, molto lontano da noi, dalle dinamiche della nostra vita sempre di corsa e improntata sempre più sull'avere e sull'apparire, piuttosto che sull'essere…

Sarà un viaggio impegnativo, sia dal punto di vista economico che personale, ci sarà da mettere in discussione il nostro mondo, il nostro modo di essere, mettersi a disposizione dei più poveri con un sorriso e con le mani libere... ma sarà una bellissima occasione in cui riceveremo sicuramente più di quello che potremo dare.

E così pronti via, la meta è sempre più vicina!

Il 6 novembre cominceremo un percorso presso il centro Missioni di Brescia, dove i nostri ragazzi potranno confrontarsi con altri giovani che partiranno per diverse missioni nell'estate 2027, proprio come noi. Ci stiamo preparando, in ogni modo, con il cuore, con la mente e con le mani!

Se volete sostenere il nostro progetto, ci troverete sabato 5 dicembre presso i mercatini di Natale a Maderno, con tanti oggetti natalizi per raccogliere ancora qualche soldino.



Ricordateci nella preghiera, al nostro ritorno organizzeremo sicuramente un incontro per raccontare la nostra esperienza a tutta la Parrocchia!





La casa che accoglierà i ragazzi, la chiesetta e la scuola laboratorio, tutto costruito da Peppo e Adriana con il supporto delle famiglie dei campesinos e dei volontari italiani.

Sante Cresime e Prime Comunioni a Gardone

LE CATECHISTE

Il 24 maggio, solennità di Pentecoste, la Comunità parrocchiale di Gardone ha vissuto un giorno di vera festa e gioia.

I nostri ragazzi hanno compiuto un passo fondamentale nel loro cammino di fede ricevendo i Sacramenti della Prima Comunione e della Santa Cresima.

Vederli accostare all'Eucaristia per la prima volta e ricevere il Sigillo dello Spirito Santo è stato un momento di profonda emozione per loro, per le famiglie, per le catechiste Lucia e Antonella e per Don Angelo.

Questi Sacramenti non devono essere un "traguardo " raggiunto una volta per tutte né un punto d'arrivo dopo il quale "salutare " la parrocchia, ma una nuova partenza.

Ricevere Gesù e lo Spirito Santo significa portare più luce, gentilezza e speranza nella quotidianità di ognuno.

Allora vogliamo augurare a tutti con semplicità e sincerità che Gesù faccia sempre parte della loro vita, di sentire la Sua presenza nel cuore e che i doni ricevuti dallo Spirito Santo guidino sempre le loro scelte. Solo così la vita avrà vera pienezza!



23 e 24 maggio Toscolano Maderno

I CATECHISTI LUISA, MELISSA E PIETRO

Eccoci in questo giorno di festa e di grazia per la nostra Comunità, dopo quattro anni trascorsi insieme, tutti un pò emozionati.

I sorrisi dei nostri ragazzi, entusiasti, sono il segno più bello di una comunità viva che cresce e si rinnova.

Per noi catechisti è stata un'emozione immensa vederli ricevere il Sigillo dello Spirito Santo ed accostarsi all'Eucaristia per la prima volta.

Li abbiamo visti crescere, anno dopo anno e incontro dopo incontro, così consapevoli e pronti a dire il loro sì a Gesù, ed il cuore si riempie di gioia.

La celebrazione della Cresima è stata intensa e partecipata, guidata da don Roberto con la presenza di Monsignor Mauro Orsatti, che ci ha regalato riflessioni profonde che custodiremo a lungo.

Ci ha ricordato che siamo tutti unici e diversi, tanto che persino le nostre impronte digitali sono differenti, eppure abbiamo profondamente bisogno l'uno dell'altro, perché nessuno si salva da solo.

Con parole semplici e d'impatto, ha poi paragonato lo Spirito Santo all'aria: invisibile ma assolutamente vitale, senza di essa non possiamo vivere.

Infine ha indicato ai ragazzi il modello del Santo Carlo Acutis, un giovane dei nostri tempi, che ha saputo fare della sua vita e dell'Eucaristia un'"autostrada per il Cielo".

I ragazzi con la Cresima hanno ricevuto i doni dello Spirito Santo per diventare testimoni coraggiosi nel mondo, con l'Eucaristia hanno accolto nel loro cuore Gesù, l'amico fedele, il pane che dà la Vita Eterna.

Il nostro augurio è che scelgano questo giorno non come una fine o un traguardo, ma per una partenza e l'inizio di un viaggio meraviglioso, quello della Vita vera che il Signore Gesù desidera per loro.

La nostra Comunità Parrocchiale rimarrà sempre la loro casa.

Un grazie sincero a don Roberto per la sua guida costante, a Monsignor Mauro Orsatti per la sua presenza e a tutte le famiglie che hanno camminato al nostro fianco in questi anni, condividendo con noi la responsabilità e la bellezza di educare i ragazzi alla fede.

Buona strada ragazzi!! Continuate a camminare nella luce del Risorto unici e Uniti nello Spirito.



ASTA PAZZA: la solidarietà che fa bene alla comunità

Nel dicembre 2025 si è svolta a Villa Alba la prima edizione dell' "Asta Pazza", un'iniziativa di solidarietà nata ispirandosi ad alcune esperienze già realizzate con successo in altre realtà bresciane.

L'evento ha coinvolto numerosi volontari, commercianti e cittadini, che hanno partecipato con entusiasmo contribuendo alla raccolta di fondi destinati ad ANFFAS e alla Parrocchia di Gardone Riviera.

Durante l'asta è stato possibile acquistare oggetti di vario genere, anche preziosi, buoni per momenti di relax presso hotel a cinque stelle del territorio, trattamenti di bellezza, esperienze gastronomiche nei ristoranti locali, oltre a capi di abbigliamento e oggetti di seconda mano.

Il successo della prima edizione è stato possibile grazie alla generosità di tante attività commerciali di Gardone Riviera, Salò e Toscolano Maderno, alla disponibilità dei volontari e alla partecipazione di chi ha scelto di sostenere questa iniziativa.

Domenica 22 novembre 2026 Asta Pazza è tornata a Villa Alba con l'obiettivo di rinnovare questo importante momento di condivisione e solidarietà.

Anche quest'anno abbiamo chiesto a chiunque ne avesse la possibilità di contribuire con una donazione: oggetti, capi d'abbigliamento in buono stato, buoni per servizi, esperienze, trattamenti o qualsiasi altra proposta che potesse essere valorizzata durante l'asta.

Ogni contributo, grande o piccolo, è stato prezioso.

La generosità di commercianti, cittadini e volontari, insieme alla disponibilità di chi ha dedicato il proprio tempo all'organizzazione, ha dimostrato ancora una volta quanto sia importante fare rete per sostenere la nostra comunità.

Insieme possiamo trasformare la generosità di tanti in un aiuto concreto.

La Pro Loco di Gardone Riviera ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato, donato e collaborato rendendo possibile questa iniziativa.

Pro loco
Gardone Riviera





Il ringraziamento della Parrocchia di Gardone Riviera

La Parrocchia di Gardone esprime il più sincero ringraziamento alla Proloco e a tutti coloro che hanno collaborato a questa iniziativa, per la generosa donazione destinata ai lavori del portone laterale della nostra chiesa. Il vostro sostegno non è solo un aiuto materiale per la manutenzione del nostro patrimonio storico e spirituale, ma è anche una bellissima testimonianza di amore e attenzione verso la nostra comunità. Quel portone, ora restaurato, continuerà ad essere un segno di accoglienza e di apertura per tutti.

Grazie a tutti per aver contribuito a trasformare un gesto di solidarietà in un risultato concreto e duraturo per la nostra comunità. •

Realtà che si uniscono: radici e germogli

CHIARA CHIARINI



Mi presento sono Chiara Chiarini coordinatrice e dipendente della scuola dell'infanzia di Gardone Riviera dal 2020. In questo scritto voglio raccontarvi la nostra esperienza di collaborazione con il centro sociale " Trevisani Scarpetta".

Inizio prendendo spunto da una frase di Papa Francesco: *"La cooperazione è un miracolo, una strategia di squadra che apre un varco nel muro della folla indifferente che esclude chi è più debole"*.

Nella realtà sociale di Gardone Riviera esistono associazioni che si rivolgono a varie utenze, in questi anni abbiamo cercato di avviare una collaborazione con ognuna di esse per permettere ai nostri bambini di conoscere realtà diverse e piene di risorse. In quest'ottica non poteva mancare la collaborazione con il centro sociale che si è sempre adoperato per venire incontro ai nostri bisogni e richieste. Negli anni abbiamo vissuto momenti indimenticabili che stanno diventando una tradizione consolidata nella nostra proposta formativa.

Possiamo quindi dire che ormai abbiamo degli appuntamenti partendo dalla festa dei nonni, il laboratorio di Natale, il pranzo elegante di Natale, la festa di Natale, il laboratorio di Carnevale, la festa di Pasqua e la festa di fine anno scolastico. Ogni volta una sorpresa, tanti sorrisi, tanta energia e voglia di fare. I nostri bambini donano entusiasmo ed energia agli amici del centro sociale che non mancano mai in ogni occasione di donare, a loro volta, dolcezza, serenità e tanta tanta passione.



Ospitalità, accoglienza e rispetto per tutti sono basi fondamentali per i nostri incontri che avvengono a volte a scuola da noi e a volte sono i bambini ad andare al centro sociale. Non vi nascondo che in ogni occasione siamo sempre allietati da dolcetti, musica e qualche ospite speciale che sbuca a sorpresa dalle tasche di qualche amico. Ad ogni nostro incontro abbiamo trovato un'atmosfera di gioia e, nonostante la fatica, i nostri amici sono sempre pronti ad esaudire le nostre richieste.

Oltre a tutto ciò il centro ci sostiene donandoci giochi o attrezzature in occasione della festa di Santa Lucia e dolcetti Pasquali per ognuno di noi.

Un sentito ringraziamento da parte della nostra grande famiglia al Presidente Sergio Bonzanini che si è sempre adoperato per rispondere alle nostre richieste e a tutti i collaboratori che sono sempre disponibili a cooperare con noi.

La ricchezza di questo scambio sta nel fatto che tutti traggono beneficio dai momenti condivisi: i bambini ricevono saggezza, amore, sorrisi e consapevolezza, gli amici del centro sociale portano a casa sicuramente un poco di stanchezza ma anche soddisfazione, gioia e affetto.

Non possiamo che augurarci che questa collaborazione perduri nel tempo.

"Per cogliere il valore della felicità devi avere qualcuno con cui condividerla"
(Mark Twain)



BEE YOU
lo spazio giovani di Gardone Riviera

PERSONALE COOPERATIVA LA SORGENTE

A Gardone Riviera c'è un luogo dove incontrarsi, sperimentare e dare forma alle proprie idee. Si chiama BEE YOU ed è un punto d'incontro per ragazze e ragazzi, dove la creatività, le relazioni e le nuove idee trovano spazio.

Al primo piano dell'oratorio di Gardone Riviera c'è un posto dove la voglia di stare insieme incontra la creatività e la libertà di mettersi in gioco. BEE YOU è lo spazio giovani dedicato a ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni, un servizio del comune di Gardone Riviera gestito dalla Società Cooperativa La Sorgente.

Uno spazio accogliente e informale, dove ognuno può sentirsi libero di esprimersi, condividere le proprie passioni e scoprire nuovi interessi.

QUANDO? Il sabato dalle 16.00 alle 22.00 e la domenica dalle 14.00 alle 18.00.

Non servono abilità particolari: basta la voglia di partecipare, provare qualcosa di nuovo e lasciarsi coinvolgere!

Il sabato è il momento perfetto per vivere insieme nuove esperienze! Ogni settimana, infatti, lo spazio propone attività organizzate, laboratori creativi e serate a tema, pensati per sperimentare, divertirsi e conoscere nuovi amici. Si passa dalla fantasia dei laboratori di LEGO Art alla modellazione dell'argilla, dalle decorazioni a tema autunnale e natalizio ad altre attività manuali e creative. Per chi vuole prolungare la serata, c'è anche la possibilità di fermarsi a cena: ognuno porta qualcosa da mangiare da casa, trasformando il momento della cena in un'ulteriore occasione per stare insieme e divertirsi! E quando arriva la sera, spazio alla compagnia e al divertimento con pizza e videogames, giochi da tavolo, movie night con popcorn e tante altre occasioni per trascorrere il tempo insieme.

Anche la domenica è un'occasione per passare allo spazio, fare due chiacchiere, giocare, incontrare gli amici o semplicemente godersi qualche ora in compagnia. Per chi ha voglia di sperimentare, non mancano le opportunità di avvicinarsi al mondo del making, scoprire la stampa 3D e dare forma alle proprie idee, imparando attraverso il fare.

BEE YOU è molto più di un luogo in cui ritrovarsi: è uno spazio da vivere, immaginare e costruire insieme. Qui i ragazzi non sono soltanto ospiti, ma protagonisti: possono proporre attività, condividere passioni e trasformare le proprie idee in progetti concreti. Perché ogni proposta può diventare un'occasione per imparare, collaborare e scoprire qualcosa di nuovo. Lo spazio guarda anche al territorio, con l'obiettivo di creare una rete con associazioni, enti e realtà locali, per offrire ai giovani nuove opportunità, occasioni di incontro e un punto di riferimento vicino a loro.

Perché crescere significa anche trovare un posto in cui sentirsi accolti, liberi di esprimersi e parte di una comunità. BEE YOU nasce proprio con questo spirito: uno spazio aperto, fatto per i giovani e con i giovani, dove ogni persona può portare qualcosa di sé e contribuire a creare qualcosa di bello. •







La Nuova Compagnia del Piccolo Teatro Rustico nel Musical "Lady per scommessa"

Dopo l'ultimo successo Aladin e ancora in tour con "Il dono del fuoco" la "Nuova Compagnia del Piccolo Teatro Rustico" di Gardone Riviera torna in scena con la propria interpretazione di "My Fair Lady", musical inglese di Alan Jay Lerner e Frederick Loewe.

Questa rappresentazione, ambientata nella Londra del 1920, parla di una giovane fioraia dal linguaggio colorito e della sfida lanciata da uno studioso di dialetti indiani ad un cinico professore di fonetica, il quale dovrà trasformarla in una vera lady inglese.

Lo spettacolo è andato in scena sabato 2 maggio 2026 al teatro Corallo di Villanuova, interamente cantato e ballato dal vivo, ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica, confermando ancora una volta la preparazione e la qualità di questa compagnia. La compagnia, all'oratorio di Gardone dal 2005, è composta da una ventina di elementi tra adolescenti e giovani, ed ha al suo attivo 24 spettacoli. Il prossimo, di cui non possiamo ancora sapere il titolo, andrà in scena nella primavera 2027. •



Il dono del Fuoco

Continua con grande gioia il cammino della Nuova Compagnia del Piccolo Teatro Rustico. Dopo le bellissime tappe che ci hanno visto impegnati a Urago Mella, Roma e Milano, lo spettacolo "Il dono del fuoco" è andato in scena anche a Breno, regalandoci un'altra serata ricca di emozione e partecipazione.

Lo spettacolo, incentrato sulla vita e il carisma di Beata Annunciata Cocchetti fondatrice delle Suore di Santa Dorotea di Cemmo, ripercorre la sua testimonianza di fede e dedizione attraverso un intreccio di letture, brani cantati e momenti danzati. Portare sul palco la figura della Cocchetti rappresenta per la nostra compagnia un'occasione preziosa per unire l'arte del teatro al racconto di una grande storia del nostro territorio.

Ringraziamo di cuore la comunità di Breno per la calorosa accoglienza e tutti coloro che continuano a sostenere il lavoro e la passione della nostra compagnia parrocchiale.

Sofia



A Gaino torna La Decennale

Maria tra le strade del paese: fede, tradizione e comunità



LA COMUNITÀ

Era dal 1986 che Gaino non viveva la Decennale. Un ritorno che sa di radici, di comunità e di una fede che attraversa le generazioni.

Dal 25 giugno al 5 luglio il paese si è stretto attorno alla sua Patrona. Erano infatti ben quarant'anni che l'immagine della Madonna di Gaino non veniva portata sul territorio. Nell'assemblea parrocchiale si è deciso di portare Maria ad ''abitare'' i luoghi più significativi del paese. Attraverso i Santi Rosari serali itineranti celebrati nelle diverse frazioni, villaggi e nel cortile della scuola materna, la Vergine ha visitato le famiglie direttamente là, dove batte il cuore della vita quotidiana.

Gli abitanti di ogni contrada che hanno accolto l'invito, si sono radunati con fede e semplicità riscoprendo il valore dello stare insieme e della preghiera condivisa. Per accogliere la Vergine, prima il paese e poi l'intero percorso della tradizionale processione del 4 luglio, si sono vestiti a festa, adornati con decorazioni allestite con devozione dagli abitanti.

Il momento culminante si è raggiunto domenica 5 luglio. Le tre Sante Messe solenni celebrate durante la giornata, come ogni anno, hanno avuto una buona partecipazione di fedeli e a coronare la festa, alle 12.00 in punto, nel cielo che sovrasta la Chiesa Parrocchiale le nuvole di fumo bianco ed il rimbombo dei tradizionali mortaretti (munter), i cui botti storici hanno sancito la gioia della comunità in un clima di profonda festa.



Gaino non ha solo rinnovato un'antica tradizione, ha aperto le proprie porte e il proprio cuore all'Abbraccio Materno con la speranza che possa portare i propri frutti anche nel futuro. •

Morgnaga in festa

Dopo cinque anni la Madonna del Rosario torna nelle vie del paese

S.B.



Nella piccola frazione di Morgnaga, ad ottobre, è tornato il tanto atteso appuntamento con la Festa Quinquennale della Madonna del Rosario e come sempre la comunità ha risposto con grande calore ed emozione. Per l'occasione infatti, le vie e le piazze del bellissimo borgo sono state interamente vestite a festa, adornate dagli abitanti con luci, fiori e con i tradizionali festoni, creando un'atmosfera di bellezza e solennità.

Il programma delle celebrazioni ha alternato momenti di spiritualità ad eventi culturali. Nelle prime giornate, le Sante Messe e la recita del Santo Rosario nella chiesa di Sant'Antonio Abate sono state presiedute da don Roberto Rongoni, don Ardiccio Dagani e don Massimo Sbaraini. La serata del sabato ha regalato un momento di elevazione spirituale e artistica grazie al magico concerto della Corale San Nicolò. Il momento culminante dei festeggiamenti si è svolto però domenica 11, prima con la solenne messa concelebrata da Don Pollini, Don Luciano Bianchi e dal nostro carissimo parroco Don Angelo, poi con la processione per le vie del paese.

La statua della Madonna del Rosario è stata accompagnata in mezzo alle case e alle famiglie dalle note della banda di Toscolano Maderno, offrendo a tutti i presenti un forte segno di unità, preghiera e speranza per il cammino futuro della nostra comunità parrocchiale. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato alla splendida riuscita di questa festa, sperando che la Madonna del Rosario continui a stendere il suo dolce e protettivo sorriso su Morgnaga e su tutti noi. •







Montemaderno

Monsignor Don Giancarlo Scalvini, Dongi, un abbraccio lungo una amicizia condivisa

Domenica 18 ottobre si è celebrata la festa della Madonna del Rosario nella chiesa di Vigole, a lei dedicata. È stata l'occasione per festeggiare ancora una volta i 45 anni di sacerdozio di DonGi. Festeggiamenti che hanno avuto inizio alla Sagra di Montemaderno dove, dopo la S. Messa, è stata consegnata al nostro amato Monsignore una veste in ricordo di questo importante traguardo, dono di parrocchiani e amici.

Sia a Maclino che a Vigole, dopo le celebrazioni liturgiche, DonGi è stato circondato dall'affetto dei suoi compaesani. Ogni incontro con lui è uno scambio scoppiettante di battute, di ironia, di risate e tanta, tanta Amicizia. E naturalmente come ogni VIP (very important pret) si è concesso al fotografo per i tanti che chiedevano di essere immortalati al suo fianco.

Caro DonGi grazie per l'affetto che porti al tuo paesello e alle preghiere che ci dedichi quotidianamente, che noi contraccambiamo con tutto il cuore.

Ti aspettiamo sempre a braccia aperte per un altro caldo comunitario abbraccio. •











Carissimi,
è ancora vivissimo in me il ricordo della Santa Messa che ho celebrato alla Sagra di Montemaderno giunta al traguardo della sua 35 edizione. Quella mattina ho vissuto con commozione ed intima gioia il ricordo del 45 anniversario della mia prima Santa Messa. Sapevo che avreste ricordato il felice anniversario ma non mi aspettavo il regalo della veste e il grande abbraccio pieno di simpatia e affetto. Grazie!Grazie davvero a tutti e di cuore! E' stata una bellissima festa. La Messa cantata . Il coro, la gente, lo spiedo. Tutto bellissimo. Perfetto!

Le parole che hanno accompagnato il regalo le ho lette e rilette e la fotografia della nostra Chiesa parata per quel 13 Giugno del 1981 è stata messa nel posto d'onore nella mia canonica aggrappata alla chiesa di San Zeno al Foro di Via Musei. E' lì, tra i quadri delle Chiesa, della mia casa e di San Martino. E il dono degli os iti della Casa di riposo con quella ceramica che riproduce la Chiesa parrocchiale è stato un altro graditissimo dono. Grazie anche a loro ed ai loro amministratori, agli ospiti ed al personale.
Tutti a Montemaderno sanno e lo sanno tutti i miei parrocchiani di adesso e le centinaia di ragazzi e persone che ho incontrato negli anni, che il paese in cui sono nato, un paese che si specchia nel lago di Garda, è il mio luogo del cuore!
Non ci sono competizioni! La nostra chiesa, Maclino, Stina, Grotten, Vigole, Sanico, San Martino...le Calcine, Vesegna, Sant'Urbano, il Pizzocolo sono luoghi che ripercorro spesso e ogni giorno visito la Chiesa, la mia casa, il Cimitero..Ma più dei luoghi che sono bellissimi, sono le persone che trovano posto nel mio cuore, la mia famiglia, i miei genitori che sono a San Martino con gli altri e là aspettano la Risurrezione...quella lista sempre più lunga di nomi che è sull'Altare ogni volta che dico la Messa per voi e con voi...e poi ci siamo tutti noi e i nuovi montemadernesi che hanno fatto una bellissima figura col bimbo Giacomo che ho chiamato a fare la predica con me. Se nel nostro paese c'è ancora un bambino che sorride e recita l'Ave Maria anche se a metà gli manca il respiro (ma si riprende in fretta) allora il seme è salvo. L'ha detto il grande Crocifisso a Don Camillo; infatti al simpatico prete della bassa che si lamentava con il Signore della gente che aveva perso la fede ed anche la strada della chiesa disse con dolcezza:" Don Camillo, l'importante è salvare il seme, il seme della fede". Cari amici, negli anni è cambiato un po' tutto, è vero, alcuni luoghi sono irriconoscibili. Sono cambiate le persone, ma siamo cambiati anche noi.
Il foglio sta finendo e avrei ancora tante cose da scrivere...adesso voglio solo dire grazie! Grazie a tutti di cuore! A tutti, così non lascio fuori nessuno.
Domenica verrò a Vigole per celebrare la Messa nell'annuale festa della Madonna del Rosario patrona della Chiesa che è bella come un Santuario. Là ci affideremo tutti alla Madonna che è la nostra Speranza. E non dimentichiamo la bella esortazione di Don Bosco:" Pregate la Madonna e vedrete cosa sono i miracoli". Con ffetto Don Giancarlo

Chiesa di san Zeno al Foro
Parrocchia del Duomo - Via Musei

Estate in Coro 2026

SANTA CECILIA MADERNO APS

L'edizione 2026 dell'Estate in coro ha visto l'organizzazione di 13 concerti a cartellone e un evento speciale fuori programma… Un'estate ricca di musica fra conferme rispetto agli anni precedenti, ma anche grandi novità riguardanti soprattutto i luoghi che ci hanno visti protagonisti.

Con l'estensione dell'Unità Pastorale alla Parrocchia di Gardone Riviera anche l'Estate in coro ha trovato accoglienza e apprezzamento all'ombra del Vittoriale. Sia il Parroco don Angelo che l'Amministrazione Comunale di Gardone Riviera hanno accolto la nostra proposta e ci hanno dato la possibilità di organizzare tre concerti nelle chiese di Fasano, Gardone e Morgnaga che si sono aggiunte alle altre Chiese del Comune di Toscolano Maderno.



Fra le conferme rispetto alle edizioni precedenti possiamo sicuramente ricordare la presenza dei nostri cori che hanno cantato a Fasano il 12 luglio e a Gardone e Maderno rispettivamente il 27 luglio e il 15 agosto. Il maestro Chimini ha impreziosito l'edizioni 2026 con un recital pianistico a Morgnaga il 18 luglio, un concerto d'organo a Montemaderno il 18 agosto e la tradizionale conferenza concerto di fine agosto a Palazzo Gonzaga.

Altri "ritorni" all'Estate in coro sono stati quelli del Gruppo Vocale Mites Cantores con una serata a Palazzo Gonzaga dedicata al Madrigale rinascimentale, del pianista Gianfranco Grisi con un recital dedicato a sue originali composizioni, al gruppo strumentale Onde Barocche che nella Chiesa Monumentale ha fatto risuonare la musica del 6-700 e infine il coro maschile Sesta eccedente che nella Chiesa di Toscolano a inizio settembre ha incantato il pubblico con un programma dedicato a Maria in preparazione della festa della Madonna del Benaco.

Non sono però mancate le novità fra i protagonisti… il Concerto di apertura ha avuto un respiro internazionale con la partecipazione del Bellevue Christian School Choir di Seattle (USA), uno splendido gruppo di giovani cantori provenienti da una scuola superiore americana in viaggio in Italia. Altre nuove presenze il coro Anima Vocis a Gaino e il coinvolgente gruppo Brixia Saxophone Quartet formato da giovanissimi musicisti bresciani che nel giardino di Casa Campanardi a Cecina il primo di agosto ha regalato una magica serata all'insegna della musica da film.

Dicevamo anche una serata speciale fuori programma… il 21 luglio a Palazzo Benamati abbiamo avuto la gioia di riabbracciare dall'Argentina Fernanda Barbaresco, già per tanti anni nostra corista a Maderno. Fernanda è una professionista del canto tanguero argentino e con due fantastici musicisti milanesi ci ha immersi nei ritmi e nelle tradizioni tanguere del suo paese natale.

Un grazie a tutti coloro che hanno permesso con il loro aiuto il successo di questa quindicesima edizione della nostra stagione concertistica: soprattutto alle amministrazioni comunali di Toscolano Maderno e Gardone Riviera, a don Roberto e don Angelo per l'ospitalità nelle Chiese dell'Unità Pastorale, al cav. Alessandro Gaoso per il privilegio che da diversi anni ci riserva permettendoci di organizzare eventi nelle prestigiose sale di Palazzo Gonzaga…







Ecco alcune immagini del tradizionale Concerto dell'Assunta che la Corale Santa Cecilia ha offerto il 15 agosto con la partecipazione di solisti e orchestrali… in programma la Messa in sol maggiore di Franz Schubert!

25 anni di Voci Bianche: il valore di crescere insieme

GIANPIETRO BERTELLA

Era l'ottobre 2001 quando nella vecchia sede della Corale Santa Cecilia iniziava la storia dei Piccoli Cantori di Maderno!

Da alcuni mesi era iniziato il volantinaggio fra le classi di catechismo, a scuola, gli avvisi in Chiesa, qualche locandina in giro per il paese. Non c'erano ancora Facebook e Instagram e le nuove iniziative passavano attraverso i foglietti di carta e il passa parola.

Da un anno avevo assunto la direzione della Corale e, influenzato anche da qualche corso di direzione e dall'esperienza di amici direttori, ho voluto tentare questa nuova esperienza, novità assoluta a Toscolano Maderno. Grazie all'appoggio del parroco don Gianfranco Mascher e del nuovo curato don Giuseppe Farinelli l'iniziativa prese subito piede e i Piccoli Cantori già nei primi anni non sono mancati.

L'impostazione che abbiamo voluto dare dal principio è quella del coro voci bianche di stampo classico e liturgico... non Zecchino d'oro, per intenderci. Un'impostazione vocale pulita, naturale e anche nel repertorio più leggero e scanzonato, mai forzata. Il repertorio da sempre abbraccia brani sacri e profani con l'attenzione massima al fatto che siano adatti alla voce dei bambini. Troppo spesso sentiamo propinare ai bambini canti "pop" fuori dalla loro tessitura vocale e dalla loro sensibilità con il rischio di fare danni alla loro voce e con la certezza di non insegnare nulla di musicale. In un coro voci bianche il repertorio fa la differenza, ne definisce la vera tipologia di coro e costituisce la sua carta d'identità.

Ma il coro non è solo musica e canzoni. Dietro le voci dei bambini che cantano insieme si nasconde un'esperienza educativa capace di lasciare il segno. Il coro di voci bianche è molto più di un'attività extrascolastica: è un luogo in cui si impara ad ascoltare, a collaborare, a superare le proprie insicurezze e a condividere un obiettivo comune. Nota dopo nota, prova dopo prova, i bambini scoprono il valore della propria voce e la bellezza di unirla a quella degli altri. Scoprono la bellezza del costruire insieme qualcosa di meraviglioso senza entrare in competizione ma collaborando e mettendoci ognuno la propria piccola o grande parte con impegno e generosità.

Cantare in un coro voci bianche vuol dire far crescere e allenare l'attenzione, l'ascolto, la memoria, la collaborazione, la fiducia in sé stessi, la capacità di esprimere emozioni, di superare frustrazioni, di sviluppare senso di appartenenza, di far crescere nuove e belle amicizie. Non è dunque soltanto imparare canzoni ed esibirsi davanti a un pubblico ma è un'esperienza educativa che accompagna i bambini nella crescita, donandogli capacità musicali, cognitive, emotive e relazionali.

Preparare un concerto richiede costanza e dedizione. Le canzoni non si imparano tutte in un giorno: servono esercizio, pazienza e disponibilità a migliorare. I bambini imparano così che i risultati arrivano attraverso piccoli passi e che l'impegno personale è fondamentale per raggiungere un obiettivo comune. Il Concerto è poi la grande soddisfazione finale ma in un coro è soprattutto il percorso che conta, le prove settimanali, le difficoltà affrontate e superate insieme... è bello guardare un puzzle appeso al muro o qualche oggetto di mattoncini Lego sulla mensola della camera ma ancora più bello e divertente è stato assemblare i pezzettini e i mattoncini, trovare il pezzo mancante e infine la soddisfazione di vedere il proprio impegno ripagato dall'opera che piano piano va completandosi.

In questi 25 anni non sono mancate le difficoltà e i momenti di sconforto. La vita di un coro di bambini è tipicamente un continuo ricostruire, riformare e rinforzare... i bambini crescono, cambiano interessi e quello che piaceva a 8-9 anni a 12-13 non attrae più. Le scelte scolastiche e di altre attività oltre alle necessità familiari contribuiscono al continuo e necessario ricambio tipico dei cori giovanili.

Per fortuna la nostra attività non si è mai fermata e anche nei momenti in cui il numero di cantori era più esiguo abbiamo resistito aspettando tempi migliori che sempre sono arrivati.

Dall'esperienza dei Piccoli Cantori è poi nato come suo naturale sviluppo, il coro giovanile: cambiano le età e cambiano anche i gusti e le esigenze musicali dei nostri ragazzi e ragazze. Prima i Giovani cantori, poi

Giovane Coro AcCanto e ora Gruppo Vocale Giovanile...

Grande soddisfazione e riconoscenza per il Premio Andrea Celesti 2026 che il Comune di Toscolano Maderno ha voluto dare alla nostra Associazione riconoscendone soprattutto l'impegno nell'accompagnare la crescita di bambini e giovani nella musica e in particolare nel canto corale.

Da più di 10 anni la preparazione e la direzione del coro sono affidate alla maestra Cristina Klein, cantante e insegnante di canto che fa parte da sempre prima del coro giovanile e poi della Corale e che, con grande impegno e dedizione, ha abbracciato e sviluppato il progetto vocale infantile e giovanile della nostra Associazione. Il suo amore per il canto corale giovanile unito agli studi vocali, di direzione e all'esperienza come insegnante nella Scuola media sono il motore dei nostri cori giovanili.

In questo anno che celebra il 25° di fondazione avremo modo di ricordare gli eventi principali di questa nostra piccola storia e di rivedere le immagini del coro... è sempre emozionante guardare le fotografie di 10-15-20 anni fa e pensare che ora quei Piccoli Cantori sono uomini, donne adulti, qualcuno in giro a studiare, a lavorare, qualcuno già mamma e papà...

Qualcuno ha continuato con la passione per il canto ed ora è nelle fila della nostra Corale maggiore oppure sta vivendo gli anni del coro giovanile.... tutti, spero, con bei ricordi di quando erano loro i Piccoli Cantori di Maderno.

Ecco alcune immagini del primo concerto per i 25 anni del coro. I nostri Piccoli Cantori hanno condiviso il canto con le ragazze del Gruppo Vocale Giovanile e gli amici del Coro Voci Bianche Garda Trentino di Riva del Garda diretto da Enrico Miaroma.



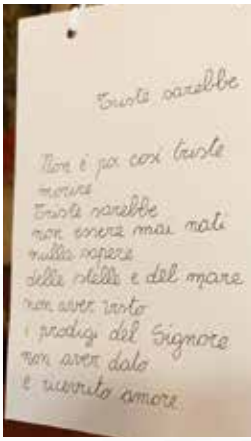






Fasano ricorda la «Cocchina» in occasione del centenario della sua nascita

ELISABETTA





Ho avuto il piacere di partecipare alla Santa Messa e alla cerimonia del 18 novembre, dedicata a Maria Cecilia Merzari, affettuosamente conosciuta da tutti come «Cocchina», poetessa, scrittrice e bibliotecaria di Gardone Riviera.

È stato un momento intenso e coinvolgente, nel quale il ricordo di una donna speciale ha saputo riunire parenti, amici, compaesanei e associazioni del territorio, accomunate dal desiderio di custodire e tramandare una memoria preziosa. Attraverso la lettura di brani e poesie tratti dai suoi libri (compresi alcuni inediti), è stato possibile riscoprire la sua sensibilità, la sua passione per la cultura, la sua fede e il profondo legame con il territorio gardesana e con Fasano del Garda in particolare, il luogo in cui era nata e dove ha lasciato un segno indelebile.

Particolarmente significativo è stato il momento dello svelamento della targa collocata lungo la passeggiata a lago, a lei intitolata: un gesto concreto per mantenere viva la sua presenza e consegnare la sua storia anche alle generazioni future. Il corteo verso il porto di Fasano e il successivo momento conviviale hanno reso questa un'occasione non soltanto commemorativa, ma anche di autentica condivisione.

Per questo evento hanno collaborato tante realtà del territorio, quali l'Associazione socio-educativa don Ricchini di Fasano, che ha gestito l'organizzazione con il gruppo di amici "Chèi dèla Cocchina", il Comune di Gardone Riviera, la parrocchia di Fasano, il Centro Sociale Trevisani Scarpetta di Gardone Riviera, il gruppo musicale dei "Bagater dèla Riviera" e la performer teatrale Lina Coppola, che ha dato voce con grande espressività a molti testi della nostra scrittrice. Il successo del risultato ha dimostrato quanto la collaborazione e la sinergia possano diventare una ricchezza per l'intera comunità.

Sono occasioni come questa che ci ricordano quanto sia importante fare comunità, valorizzare le persone che ci hanno preceduto e custodire le storie che appartengono alla nostra identità.

All'uscita dall'oratorio di Fasano, in cui si è tenuto l'aperitivo, a tutti è stato consegnato uno splendido segnalibro fatto a mano con fiori freschi e trascrizione di versi di Maria Cecilia, che tanto avrebbe amato questo omaggio, come si evince dalle sue stesse parole:

"Diceva argutamente
l'antico segnalibro:
mi sono addormentato.
Inversamente il mio dice:
qui mi sono destata
al senso della parola"







Teresa: un ricordo dal dolce profumo…

SUSANNA

C'è una porta, in paese, che quando si apriva faceva subito venire in mente i giorni di festa, i quaderni nuovi e l'inizio della scuola: era la cartoleria di Teresa.

Entrare lì da bambini significava essere accolti da quel profumo inconfondibile di carta stampata e matite temperate, ma soprattutto da uno sguardo buono che sapeva di casa.

Teresa è stata molto di più di un esercizio commerciale locale; è stata un'anima viva e generosa della nostra parrocchia curandone i legami con la stessa cura con cui sistemava gli scaffali della sua cartoleria.

La sua voce nella corale e non solo, ha accompagnato le nostre liturgie unendo la preghiera alla gioia della condivisione.

L' energia con cui organizzava la storica "fiera del dolce", un appuntamento che sapeva scaldare il cuore e unire le famiglie del paese.

I suoi travestimenti per rendere ancora più allegre le occasioni di festa in oratorio: durante le feste natalizie, non esitava a vestire i panni della Befana, regalando risate, caramelle e momenti di pura meraviglia agli occhi dei bambini.

E non posso non ricordarla per l'amore quotidiano vissuto in famiglia: la cura tenera e costante per i suoi genitori e l'affetto profondo per le sorelle e il fratello, per i nipoti e pronipoti.

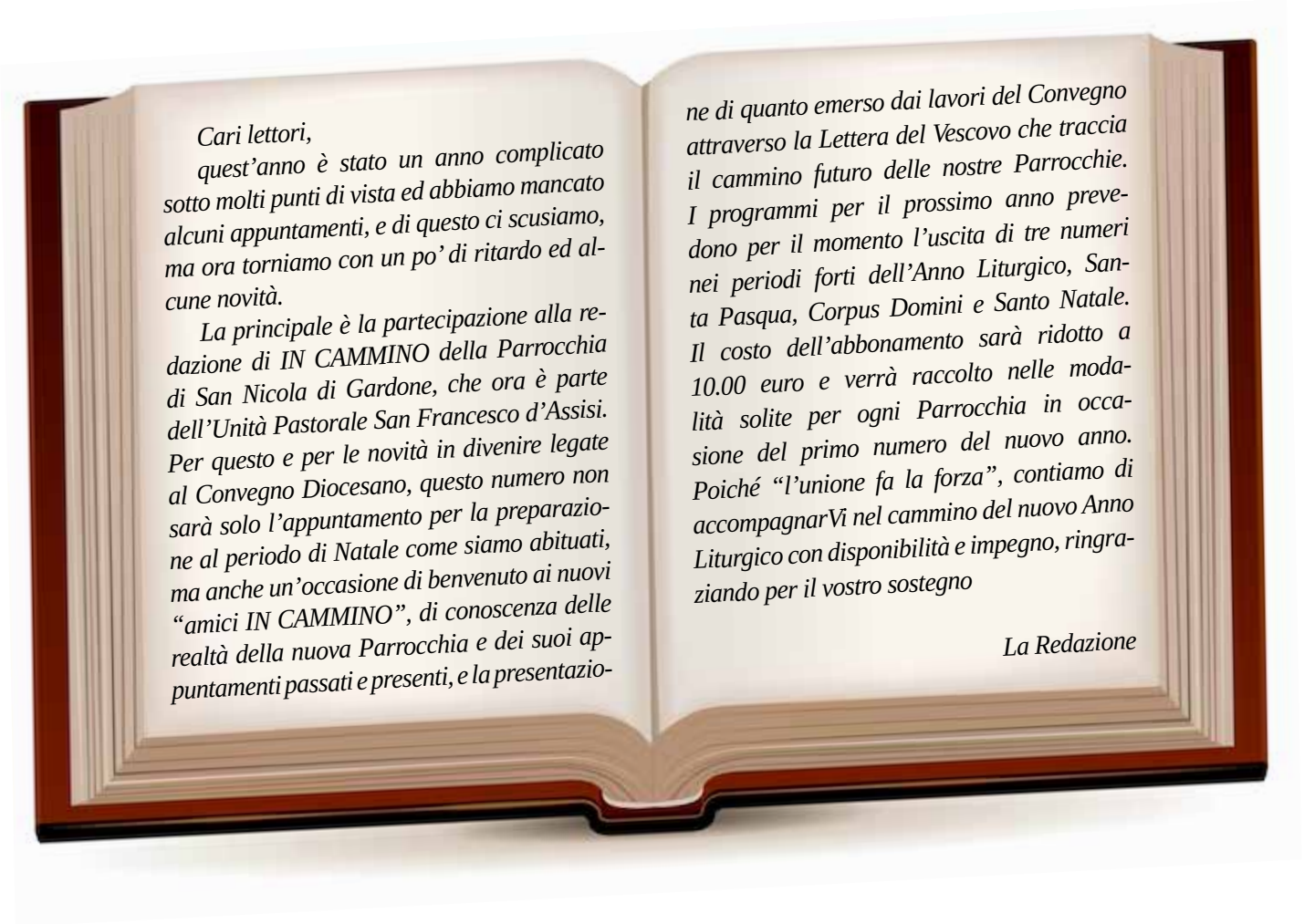
La sua voce ora si è unita al coro del Cielo e la sua bottega terrena ha chiuso le serrande, ma resta intatto il profumo buono del suo esempio seminato con semplicità e discrezione. Ha reso la nostra comunità e i miei ricordi di bambina profumati di bontà.



LA MERAVIGLIA NEGLI OCCHI DEI BAMBINI: IL VERO VOLTO DEL NATALE

Il Natale ha una chiave di accesso privilegiata: gli occhi sgranati e pieni di stupore dei bambini. Davanti alle luci colorate, alle statuine del presepe, ad una stella cometa di cartone, i più piccoli sanno cogliere l'essenza di una festa che spesso noi adulti rischiamo di seppellire sotto la frenesia e le cose da fare. In fondo, Dio ha scelto questa via per farsi vicino a noi. Si è fatto fragile, indifeso, bisognoso di tutto e coccolato dalle braccia di Maria e Giuseppe. Nel Bambino di Betlemme, Dio ci ha chiesto di abbassare le difese, di riscoprire la tenerezza come forza trasformatrice del mondo. Che questo Natale ci restituisca lo sguardo pulito dei bambini, capaci di riconoscere la presenza di Dio nella semplicità di un abbraccio e nel silenzio di una grotta.

La redazione vi augura un Santo e glorioso Natale,
colmo di pace e della luce di Gesù.



Cari lettori,

quest'anno è stato un anno complicato sotto molti punti di vista ed abbiamo mancato alcuni appuntamenti, e di questo ci scusiamo, ma ora torniamo con un po' di ritardo ed alcune novità.

La principale è la partecipazione alla redazione di IN CAMMINO della Parrocchia di San Nicola di Gardone, che ora è parte dell'Unità Pastorale San Francesco d'Assisi. Per questo e per le novità in divenire legate al Convegno Diocesano, questo numero non sarà solo l'appuntamento per la preparazione al periodo di Natale come siamo abituati, ma anche un'occasione di benvenuto ai nuovi "amici IN CAMMINO", di conoscenza delle realtà della nuova Parrocchia e dei suoi appuntamenti passati e presenti, e la presentazione di quanto emerso dai lavori del Convegno attraverso la Lettera del Vescovo che traccia il cammino futuro delle nostre Parrocchie. I programmi per il prossimo anno prevedono per il momento l'uscita di tre numeri nei periodi forti dell'Anno Liturgico, Santa Pasqua, Corpus Domini e Santo Natale. Il costo dell'abbonamento sarà ridotto a 10.00 euro e verrà raccolto nelle modalità solite per ogni Parrocchia in occasione del primo numero del nuovo anno. Poiché "l'unione fa la forza", contiamo di accompagnarVi nel cammino del nuovo Anno Liturgico con disponibilità e impegno, ringraziando per il vostro sostegno

La Redazione

Unità Pastorale San Francesco D'Assisi

ORARI SANTE MESSE

da NOVEMBRE 2026 / MARZO 2027

www.upsanfrancesco.it

ORARI SANTE MESSE FERIALI

MADERNO

Lunedì ore 09:00
Martedì ore 16:30 *[Villaggio Marcolini]*
Mercoledì ore 09:00
Venerdì ore 09:00
ore 16:00 *[Casa di riposo]*

FASANO

Martedì ore 08:30
Giovedì ore 16:30

TOSCOLANO

da Lunedì a Venerdì ore 18:00

GARDONE

da Lunedì a Venerdì ore 17:30

Le Messe feriali vengono sospese in caso di Funerali

ORARI SANTE MESSE FESTIVE DELLA VIGILIA

Sabato e Vigilia delle Solennità

GARDONE	ore 16:00	*[Villa Incanto]*
GAINO	ore 16:30	San Sebastiano
GARDONE	ore 17:30	Parrocchia
TOSCOLANO	ore 18:00	

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

Domenica e Solennità

TOSCOLANO ..... ore 07:30
CECINA ..... ore 08:30
MADERNO ..... ore 09:30
TOSCOLANO ..... ore 10:00
FASANO ..... ore 10:30
MONTEMADERNO ..... ore 11:15
GAINO ..... ore 11:15
GARDONE ..... ore 11:15
GARDONE ..... ore 18:00
MADERNO ..... ore 18:30

SANTE CONFESSIONI

TUTTI I SABATI dalle ore 10:00 alle ore 12:00 nella Parrocchia di Gardone

ADORAZIONE EUCARISTICA

DOMENICA ore 16:30 a Toscolano nella parrocchiale o nel Santuario della Madonna del Benaco
GIOVEDÌ ore 20:30 a Maderno nella cappella dell'Immacolata

CONTATTI

Don Roberto	**Cell. 338 240 7110**
Don Giulio	**Cell. 351 432 7408**
Don Angelo	**Cell. 335 543 46 85**
Canonica Maderno	**Tel. 0365 641 336**
Canonica Gardone	**Tel. 0365 211 48**
Ufficio segreteria UP	**Cell. 377 118 78 60**

Mercoledì dalle 16.00 alle 18.00
Sabato dalle 10.00 alle 12.00

ufficiparrocchiali@upsanfrancesco.it

Municipio centralino Toscolano Maderno	**Tel. 0365 546 011**
Comando Polizia locale (Vigili)	**Tel. 0365 540 610** **Cell. 335 570 85 38**
Municipio centralino Gardone Riviera	**Tel. 0365 29 46**
Comando Polizia locale (Vigili)	**Tel. 0365 20179**

www.upsanfrancesco.it